

Blocchi stradali, falò, barricate: cresce la rivolta dei napoletani per l'acqua «avvelenata»

Martedì consiglio comunale sull'emergenza idrica. Il Pci: «I responsabili devono dimettersi»



Uno strumento per potabilizzare l'acqua inviato dalla Croce Rossa. A sinistra, manifestazioni di rivolta per le strade di Napoli

# «Sindaco, questa schifezza perché non la bevete voi?»

Ancora una giornata di tensione a Napoli per l'acqua nera. Migliaia di cittadini di San Giovanni a Teduccio hanno partecipato al corteo organizzato dai comunisti. Sulla crisi idrica nel capoluogo campano, interrogazione parlamentare di un gruppo di deputati del Pci. È servita a poco l'immissione nelle condotte di acqua potabile: dai rubinetti continua a sgorgare un liquido scuro.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MARIO RICCIO

**NAPOLI.** La collera dei napoletani, costretti a bere acqua nera, aumenta. La sommossa, insomma, continua. Quella di ieri è stata un'altra giornata drammatica. Nei tre quartieri Barra, Ponticelli e San Giovanni a Teduccio si sono ripetute ancora una volta le scene di guerriglia dei giorni scorsi.

giornata si sono susseguiti gli incontri tra i responsabili della grande sete. Inoltre ci sono state interrogazioni parlamentari e richieste di dimissioni. La situazione sembra travolgere gli amministratori pubblici, che non sanno a quale santo votarsi. Cento litri al secondo di acqua pulita immessa nei serbatoi dell'Aman per miscelare quella «avvelenata» dal manganese non sono serviti a rendere più limpido il liquido che sgorga dai rubinetti delle

case della zona orientale. «È vero, abbiamo riscontrato un aumento delle particelle colorate nell'acqua - ha spiegato il direttore dell'acquedotto, Giacinto Lopreato - l'eri c'è stata un'ulteriore immissione di acqua potabile nei serbatoi, che per i primi tempi accrescerà il fenomeno della colorazione, mettendo in circolazione i sedimenti che esistono nella rete. Ci vorrà ancora qualche giorno per tornare alla situazione preesistente al guasto di martedì scorso. Una situazione che comunque resta precaria».

La protesta dei cittadini che vedono in pericolo la loro salute monta sempre di più. Mentre il traffico automobilistico è rimasto paralizzato per l'intera giornata da blocchi stradali, falò e barricate, nelle prime ore del mattino il lungo corteo organizzato dai comunisti di San Giovanni a Teduccio è partito da largo Tartaglione e, dopo alcune ore, ha raggiunto Palaz-

zo San Giacomo, sede del Comune di Napoli. Qui una delegazione, composta dalle donne del quartiere e dai consiglieri della Circoscrizione, si è incontrata con il sindaco Pietro Lezzi, l'assessore alle Municipalizzate Silvano Masciari, il presidente dell'acquedotto, Vincenzo Taurisano, e con alcuni capigruppo del Consiglio comunale.

Sul tavolo del primo cittadino, per protesta, le donne hanno buttato pane lavorato con acqua inquinata, e alcuni capi di biancheria lavati con lo stesso liquido. «Sindaco, perché non la bevete voi questa schifezza?», ha gridato Maria Buonaiuto, che faceva parte della delegazione, mostrando a Lezzi un bicchiere di plastica colmo di acqua nera. Altre donne hanno minacciato clamorose proteste durante lo svolgimento dei Mondiali di calcio.

Il sindaco ha informato i manifestanti dell'incontro avuto poco prima con i responsabili dell'Agensud, ai quali aveva sottoposto il piano per l'ammodernamento della rete idrica napoletana, messo a punto con i rappresentanti del governo nazionale. Inoltre il primo cittadino ha annunciato la decisione presa dal Comune di realizzare uno studio finalizzato a un ampio rinnovamento delle vecchie e malandate tubature dell'acquedotto napoletano. Infine la delegazione di San Giovanni a Teduccio ha ricevuto assicurazioni che il Consiglio comunale di Napoli, convocato per martedì, dedicherà la seduta proprio al problema dell'emergenza acqua.

## Conferenza immigrazione Lunedì i lavori al via con grande enfasi e tante «sorprese»

**ROMA.** Poche notizie e tanti «ami», lanciati per favorire la massima partecipazione alla Conferenza nazionale sull'immigrazione che si apre lunedì a Roma, alla presenza del capo dello Stato. All'affollata conferenza - stampa di presentazione, il vice-presidente del Consiglio Martelli, contornato dallo staff organizzativo è stato molto «avaro» di dati, cifre e stime, conservando le «sorprese» per le tre giornate dei lavori, che si presentano dense di avvenimenti e di presenze. Praticamente tutto il governo «sfilerà» nelle sale dell'Ergile, accreditando così l'importanza che il nostro paese annette al fenomeno immigrazione. Censis, Istat, Cnel e università Bocconi presenteranno i loro studi e ricer-

che per offrire un «panorama» quantitativo, qualitativo e comparativo» sulla base del quale costruire una vera politica dell'immigrazione. Alla conferenza sono stati invitati tutti i segretari dei partiti (Cecchetto e La Malfa hanno già inviato la loro adesione) e sono previsti interventi del capo della polizia Vincenzo Parisi (si presume sugli esiti della sanatoria e sul numero del respingimento alle frontiere, molto alto nei primi mesi dell'anno), l'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, dei rappresentanti delle parti sociali, degli enti locali, degli organismi internazionali e del volontariato. Per quel che riguarda gli immigrati, Martelli ha sostenuto che saranno presenti e avranno ampi spazi di intervento, sia nell'assemblea plenaria, sia all'interno delle sei commissioni di lavoro. Il problema della rappresentatività è stato risolto - secondo il vice-presidente - con l'ammissione alla conferenza di quanti si sono «candidati» e di quelli invitati dall'organizzazione: di tutto 500 delegati delle 277 comunità censite.

## L'identikit dello straniero e un vademecum dell'Arcs-Cism

### Ha trent'anni viene dal Maghreb solo per lavorare

ANNA MORELLI

**ROMA.** Secondo un'anticipazione del Censis, gli extracomunitari in Italia sono quasi un milione. Il profilo descrive un immigrato prevalentemente uomo (73,5%), di età compresa nella fascia 18-30 anni (60%), celibe o nubile (65,2%), musulmano (52,7%) o cattolico (30,5%). Un immigrato su tre intende stabilirsi in Italia, mentre gli altri due o sono presenti «a tempo» per accumulare risparmi sufficienti per tornare a vivere dignitosamente nel proprio paese, o sono stagionali e/o in transito. Il 47% sono in possesso di medio o medio-alto livello di istruzione, il 71% frequenta o ha frequentato corsi di italiano, il 51% conosce l'inglese e il 34% il francese.

Anche le Acli hanno effettuato una ricerca su un campione di 5673 lavoratori extracomunitari in Italia, provenienti da 32 nazioni, con 22 lingue e 14 confessioni religiose differenti.

«Si tratta di un contributo - ha precisato Aldo De Matteo - alla Conferenza nazionale sull'immigrazione, un'occasione importante a condizione che non si esaurisca in una parata spettacolare».

## Il consiglio dei ministri Per sorvegliare le coste seimila marinai in più

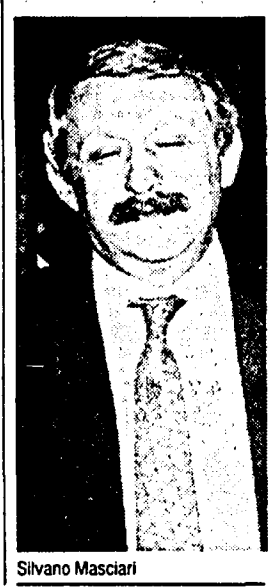
**ROMA.** Dalle parole ai fatti. Per guardare meglio le nostre naturali frontiere - come dice uno slogan - una costa più lunga di quella degli Stati Uniti, ieri il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge del ministro della Marina mercantile Vizzini, che dispone un grosso aumento del personale militare delle Capitanerie di porto. Saranno 3.500 in più nel giro di poco meno di un decennio, nove anni. I sostituiti, che ora sono 1.200, diventeranno 4.100; i marinai passeranno da 2.700 a 5.700. La categoria incrementata con il provvedimento varato ieri è quella dei «nocchieri di porto» destinati a formare gli equipaggi delle unità navali e aeree. Tra i compiti principali salvataggio, la tutela dell'ambiente e delle coste, la repressione delle frodi e, appunto, i clandestini. Per Vizzini, però, questo è l'ultimo dei compiti commentando l'approvazione del disegno di legge, infatti, egli lo ha definito tale da «porre il nostro paese all'avanguardia nel Mediterraneo e in Europa, nella strategia intesa ad assicurare la salvaguardia della vita umana in mare, la sicurezza dei porti e delle coste, la protezione dell'ecosistema marino».

## Don Maione potrà celebrare Napoli, pace fatta in curia tra il cardinale e il parroco anticamorra

**NAPOLI.** Pace fatta tra il cardinale di Napoli, monsignor Michele Giordano e Don Antonio Maione, il parroco che aveva offerto il pulpito della chiesa a Nunzio Giuliano, fratello del boss del quartiere Forella.

Un appello che ha fatto scalpore, è stato ripreso dalla stampa ed ha innescato una violenta polemica con la curia che aveva contestato il modo di fare messa del parroco, accusandolo di parlare troppo di camorra e troppo poco di vangelo e rimproverandolo per avere permesso ad un Giuliano di prendere la parola in chiesa. Don Maione s'è difeso dalle accuse sostenendo che tutti i fedeli per lui sono uguali. Nel comunicato diffuso dalla curia è scritto tra l'altro: «Nel corso di un lungo e sereno colloquio il cardinale ha chiarito in maniera inequivocabile che Don Maione è autorizzato a celebrare la messa presso le suore francescane missionarie del cuore immacolato di Maria e a tenere catechesi il venerdì presso la parrocchia dell'Ascensione a Chiaia. Don Maione s'è impegnato - conclude il comunicato - a rispettare le norme liturgiche stabilite dalla Santa Sede».

## Gli impiegati comunali sospettati di appartenere alle cosche Napoli, inquisiti due collaboratori degli assessori Masciari e Bianco



**NAPOLI.** Riprende l'inchiesta sui clan che controllano alcune zone del centro di Napoli, e di nuovo l'inchiesta porta verso il comune. Tra le 23 persone sottoposte al provvedimento di custodia cautelare emesso dal Gip Paolo Mancuso c'è anche Salvatore Ferro, uno dei due dipendenti comunali licenziati e poi riammessi in servizio con una delibera della giunta comunale, atto che ha dato il via al cosiddetto «caso Masciari», perché qualche ora ha affermato che la nas-

sonale Vincenzo Bianco. De e due funzionari della regione Campania sono stati raggiunti da un avviso di garanzia. I ipotesi di reato per i primi due è di avere legami con la camorra, per i due funzionari regionali è di interesse privato. Un altro elemento - inquietante, dunque, della presenza della camorra nella vita politica cittadina e nelle vicende amministrative di Napoli. L'inchiesta, che ha avuto questo nuovo clamoroso risvolto, è partita il 6 aprile scorso. Saverio Mancuso viene arrestato assieme ad altre cinque persone (quattro sono ancora in carcere). Il Pm Federico Caliero indaga sulle attività di due clan della camorra partenopea, quello del Mariano e quello dei Di Biase in guerra tra loro (16 omicidi, sei tentati omicidi), ma tra le sue carte risaltano le intercettazioni telefoniche in cui alcuni inquisiti

parlano con persone dell'entourage dell'assessore Masciari. A queste persone ci si rivolge tra l'altro per chiedere aiuti nella riassegnazione di Ferro e Mancuso sospesi dal servizio. L'interlocutore di queste persone è appunto Gennaro Inglese, 39 anni dipendente comunale, e sarebbe ancora lui quello che rassicura i propri interlocutori sull'interessamento. Elementi inquietanti che si registrano negli uffici e nelle stesse segreterie degli assessori. Ciro Maiano, il capo del clan vicentino, ha smentito di aver mai avuto contatti con persone del mondo politico cittadino, più o meno hanno fatto altri imputati. In questo modo presunti contatti diventano sempre millanterie. Ma questa delittuosa attività sta diventando un ritornello che si sente ripetere sempre più spesso nelle inchieste in cui a vano titolo vengono spesi i nomi dei politici.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
VITO FAENZA

## Ieri a Venezia l'inaugurazione con Cossiga Vernice di Tiziano nel caos In tilt allarme e prenotazioni

«Vado a Venezia, a vedere Tiziano». Altolà: non è così semplice. Quella inaugurata ieri dal presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, è la prima mostra italiana alla quale si potrà accedere solo su prenotazione del giorno e dell'ora della visita. L'appassionato, il turista d'arte, dovranno piegare il calendario delle vacanze alla disponibilità di «posti». E, per ogni turno, non potranno entrare più di 320 persone.

DAL NOSTRO INVIATO  
MICHELE SARTORI

**VENEZIA.** Studiata per evitare resse, sovraffollamenti, code faticose, la «teleprenotazione» alla mostra veneziana su Tiziano è andata in tilt alla prima prova: l'inaugurazione della rassegna, per la quale gli organizzatori avevano spedito in Italia ed all'estero 7.000 inviti. «Tanto non vengono», era la premessa. Invece, se non tutti, molti sono corsi ieri mattina riempiendo all'invrosimile il cortile di palazzo Duca-

le. E quando il presidente della Repubblica Cossiga, Spadolini, Facchiano, tutto il gruppo delle autorità, sono entrati nell'Appartamento del Doge, la folla gli è frantata dietro, ha stipato le stanze, è stato un bel problema arginare gli ingressi, tener fuori gli «invitati» interociti per l'esclusione. Lo stesso sovraffollamento si era verificato nella «vernice» per la stampa il giorno prima: al punto che i sensori di Palazzo Ducale, frastor-

nati dall'eccessivo calpestio, avevano fatto scattare tutte le sirene d'allarme. Ieri l'urlo straziante degli aggeggi non si è ripetuto: con soluzione all'italiana, erano stati temporaneamente disattivati.

Venezia (ai botteghini del teatro Goldoni e di palazzo Ducale) sulla quale è meglio non far conto, l'appassionato, il turista d'arte, dovranno rivolgersi ad una agenzia di viaggi, pagare là il biglietto, prenotare in base alla disponibilità di posti il momento della gita. Facile? Mica tanto. Sia perché non è detto che sia semplice far combaciare le disponibilità di tempo del turista con quelle della mostra, o il giorno riservato con una disponibilità alberghiera per chi arriva da lontano, sia perché in tutta Italia sono per ora 16, e tutte nei capoluoghi regionali, le agenzie convenzionate. Altre sei sono all'estero: ma da lì, per ora, non stanno ancora arrivando prenotazioni a valanga. «Non si fidano troppo di Venezia», spiega l'ufficio informazioni della mostra. Anche in Italia, per i primi tre giorni, è stato asse-



Francesco Cossiga con il Patriarca di Venezia, Marco Cé, all'inaugurazione della mostra di Tiziano

gnato finora il 70% dei biglietti. «C'è scarsità di informazioni», ancora parecchia confusione», dicono al Box Office, agenzia specializzata in prenotazioni di concezioni incaricate dal Comune («solo dal 20 maggio»): di gestire: la rete or-

ganizzativa. E resta un dubbio non da poco: come evitare che i visitatori di una fascia oraria rimangano nelle sale a «tempo scaduto», e che l'ondata successiva si sovrapponga? Per ora, quindi, addetti muniti di walkie-talkie cerche-

ranno di dirigere il traffico. Poi si vedrà. La mostra, prima di emigrare negli Usa, resta a palazzo Ducale fino al 7 ottobre. Chi voglia prenotarsi, ma non sa a chi rivolgersi, telefoni per informazioni a questi numeri: 041/5287125-5287159.